

4 marzo 2014 – Gazzetta del NordBarese, pagg.1-8 : *La Murgia tra assalti e speranze*

LA MURGIA TRA ASSALTI E SPERANZE

di PINO CURCI

L'ultimo episodio riguarda l'Alta Murgia, in una zona al confine con la Basilicata e fuori dal perimetro del Parco Nazionale. In una cava dismessa è stato rinvenuto di tutto: dalle lastre di eternit, alle cassette in plastica per il trasporto delle bevande.

SEGUE A PAGINA VII >>

La Murgia tra assalti e speranze

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Li c'erano anche cascami derivanti dalle piccole ristrutturazioni edilizie, pedane in legno per il trasporto di merce, ma, soprattutto, fusti contenenti insetticida. Si tratta di materiali tossici che possono provocare seri danni alle persone e all'ambiente.

Siamo di fronte ad un grave attentato alla salute pubblica. Purtroppo esempi del genere sono frequenti anche se sporadici in diverse zone della Puglia tanto da far segnalare la presenza di vere e proprie «terre dei fuochi».

In effetti il problema è serio e riguarda una voce importante della nostra economia.

Infatti si sta tentando in tutti i modi di valorizzare i prodotti agricoli «made in Puglia» con marchi di qualità, per altri si sta promuovendo il territorio (pur tra qualche polemica) con la tutela dei beni culturali, di quelli monumentali e paesaggistici.

E il Parco nazionale dell'Alta Murgia rappresenta un vero e proprio simbolo di tutto ciò. L'altopiano carsico offre un paesaggio unico che

ha il suo simbolo in Castel del Monte. Ormai i tempi in cui all'interno dell'area si scaricava di tutto sono lontani e un innegabile effetto deterrente l'ha avuto proprio l'istituzione del Parco.

Il turismo internazionale ormai è di casa ma c'è bisogno che si tutelino non solo l'area del Parco ma anche tutto il territorio circostante. Si deve insomma evitare che si registrino interventi che mal si conciliano con la salvaguardia della natura, dell'ambiente e soprattutto delle attività turistiche. Non dimenticando che queste ultime sono risorse che possono restare inalterate nel tempo, di generazione in generazione. Mentre inquinamento, rifiuti e degrado provocano soltanto danni alla salute, all'immagine del nostro territorio e a gran parte delle attività economiche che vi si svolgono, dall'agricoltura all'allevamento, dall'artigianato al turismo.

Pino Curci